

“IL SILENZIO”**Lo “sbirro” e il mafioso: vite parallele**

Il nuovo thriller di Gianni Palagonia: due vecchi ex-amici a Catania

ROMA

Un falso nome per una storia reale. Talmente vera che colui che la firma (e ne è anche il protagonista) non ha mai svelato la sua vera identità, per non mettere a repentaglio la sua vita e quella dei familiari. Accontentiamoci quindi di un nome di fantasia - ma già famoso per gli amanti del genere thriller, come quello di Gianni Palagonia - per parlare del romanzo scritto da uno sbirro a tutti gli effetti (e non un poliziotto, come l'autore tiene a precisare) “Il Silenzio. Racconto di uno sbirro antimafia” (Edizioni CentoAutori, 352 pagine, 16,50 euro).

La trama è un viaggio nel passato dell'uomo, che prende il via nella natia Sicilia,

quando era poco più di un bambino. Un ragazzino di buona famiglia (il classico figlio di papà, che avrebbe potuto continuare a fare il rappresentante di medicinali, come il padre, confesserà nel corso di un'intervista) con un “sogno nel cassetto”: diventare poliziotto. Nel frattempo, però, è attratto dalla personalità di un compagno di classe (Cirino Cavallaro), figlio di un pregiudicato. Tra i due si crea un profondo e sincero legame di amicizia, che li porta a condividere situazioni al limite della legalità. A 15 anni, i due teenagers si perdono di vista, causa anche una sostanziale differenza culturale e sociale. Gianni riesce a coronare il suo sogno: diventa poliziotto. Si trasferisce a Roma, dove ha an-

che inizio la sua carriera.

Dopo molti anni viene trasferito a Catania, la città natale, dove, per uno strano gioco del destino, incontra Cirino, il suo compagno di giochi. Il poliziotto aiuta il vecchio amico, che economicamente non naviga in buone acque, a trovare un lavoro. Presto, purtroppo, il miraggio di una vita serena e onesta finisce per mano della mafia del pizzo che manda in fumo il locale dove l'amico di Gianni aveva riversato le speranze di una nuova vita. Ritrovandosi nuovamente alla sbando, deluso da una società che, suo malgrado, lo vuole delinquente a tutti i costi, Cirino viene inghiottito dal mondo della malavita al quale era riuscito in qualche modo a sottrarsi, ma che inesorabilmente lo attende al varco. I due uomini

ni vivono una sorta di vite parallele.

Sin qui il romanzo, più in là la storia - quella altrettanto vera - di un uomo, che per mestiere ha scelto di combattere mafia e terrorismo. Che dopo aver prestato servizio nella sua città d'origine - Catania, per l'appunto - ne viene allontanato per motivi di sicurezza, e spedito nel nord Italia. Oltre al lavoro “Il Silenzio. Racconto di uno sbirro antimafia”, Gianni Palagonia è autore del romanzo autobiografico “L'aquila e la piovra. Un poliziotto italiano in missione in Albania” (Cento Autori, 2015) e “Nelle mani di nessuno. La lotta di uno sbirro antimafia in un Paese malato”, in uscita a settembre per lo stesso editore.

(a.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Palagonia ha appena pubblicato il thriller “Il Silenzio. Racconto di uno sbirro antimafia” (edizioni CentoAutori) ambientato a Catania

